



La Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino si estende per 764,25 ettari di territorio sul versante romagnolo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Istituita dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.) nel 1959, è la prima riserva italiana in ordine di tempo oltre che una delle più suggestive e interessanti; essa racchiude infatti uno degli habitat forestali tra i più conservati d'Europa.

Al suo interno vegetano alberi maestosi e plurisecolari e l'intero ciclo vitale della foresta è preservato da qualsiasi interferenza umana. Le piante e gli animali nascono, crescono e muoiono secondo ritmi naturali e i loro resti si decompongono fornendo nutrimento e riparo a nuove forme di vita.

Nel 1985 la riserva è stata insignita del **Diploma Europeo per le Aree Protette**, un importante riconoscimento assegnato dal Consiglio d'Europa alle aree protette naturali o semi-naturali che siano di interesse europeo dal punto di vista della conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica e che godano di una protezione adeguata.

Nel 2017 la riserva di Sasso Fratino è stata riconosciuta **Patrimonio dell'Umanità UNESCO** quale componente del sito seriale *Ancient and Primeval Beech Forests of the Carpathians and other Regions of Europe*.



SASSO FRATINO

Riserva Naturale Integrale



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI PRATOVECCHIO
via Dante Alighieri Pratovecchio, 41 52015 Pratovecchio - Stia (AR)
e-mail: 043602.001@carabinieri.it
www.carabinieri.it



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World
Heritage
Convention



BIODIVERSITÀ



REPARTO BIODIVERSITÀ PRATOVECCHIO



BIODIVERSITÀ



REPARTO BIODIVERSITÀ PRATOVECCHIO

LA FORESTA VETUSTA

La Riserva di Sasso Fratino si sviluppa lungo un gradiente altitudinale che va dai 650 metri s.l.m. (Campo alla Sega) ai 1520 metri s.l.m. (Poggio Scali). I pendii ripidi e la difficoltà di accesso hanno nei secoli preservato l'area dall'uso umano permettendo alla foresta di **evolversi secondo i ritmi naturali** e di conservare i suoi caratteri di primitività.

Il nucleo storico della Riserva è costituito da faggete e da boschi misti di Abete bianco e Faggio, partecipano alla copertura altre latifoglie come Acero montano, Acero riccio, Olmo montano, Tiglio, Frassino maggiore e, tra le conifere, il Tasso. **Gli alberi sono alti e maestosi**: non sono rari faggi di oltre 40 metri di altezza con diametri superiori a 1 metro, anche gli aceri sono presenti con esemplari monumentali.

La parte più remota della Riserva ospita una **foresta vetusta** formata da grandi alberi di età avanzata. I suoi faggi possono superare i quattro e, addirittura, i cinque secoli di età.

A Sasso Fratino gli alberi muoiono a causa di disturbi naturali, grandi quantità di legno morto si accumulano sotto forma di alberi morti in piedi oppure tronchi a terra; **il legno morto permette l'attivazione di nuove catene alimentari** (scomparse nei boschi coltivati) legate alla presenza di microrganismi, funghi, insetti e uccelli. Tra le chiome la luce trova spazio e a terra si assiste alla formazione di buche e alla comparsa di una nuova generazione di piantine che rendono dinamica e vitale la foresta.

Speleomantes italicus

UNO SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ

La Riserva ospita 20 specie proprie dell'Appennino molte delle quali incluse in liste rosse. I taxa di interesse biogeografico includono: *Filipendula ulmaria subsp. denudata*, *Carex macrolepis* e *Leucopoa dimorpha*.

Qui si ritrovano i siti più meridionali di *Matteuccia struthiopteris* e *Phegopteris connectilis*. Sono state elencate 81 specie di briofite (66 muschi e 15 licheni). Straordinaria la ricchezza delle **specie fungine**, sono ben 544 le specie rinvenute, due delle quali completamente **nuove per la scienza**: tre funghi lignicoli mai rinvenuti in altra parte del mondo: *Fomitopsis labyrinthica*, *Botryobasidion sassofratinoense* e *Ceriporiopsis guidella*.

La Riserva è ricca di **mammiferi**; tra gli **ungulati**: cervo europeo, capriolo, daino, cinghiale e muflone, tutti sottoposti alla predazione del lupo. Tra i **felidi**, la Riserva ospita una florida popolazione di gatto selvatico.

Sono presenti almeno 18 specie di **chiroteri** tra cui *Nyctalus noctula*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus* e *Barbastella barbastellus*.

L'**avifauna** è ricca di specie legate alle foreste vetuste, in particolare citiamo: Rampichino alpestre, Luì verde, Astore e Picchio nero.

Tra gli **anfibi**: *Salamandra salamandra*, *Salamandrina perspicillata*, *Speleomantes italicus*.

Grazie al legno in decomposizione inoltre si creano le condizioni per la vita di altre numerose specie animali dai **coleotteri** xilofagi che di legno si nutrono (*Rosalia alpina*, *Osmoderma eremita*), ai **piccoli mammiferi** che si rifugiano nelle cavità.

Rosalia alpina

DA PROTEGGERE E STUDIARE

La Riserva, per il valore e l'unicità delle sue caratteristiche naturali, necessita di **strumenti di tutela molto restrittivi**. Sasso Fratino è riserva naturale integrale secondo la classificazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, istituita quindi per **proteggere e conservare in modo assoluto la natura dell'ambiente nella sua totalità**: esseri viventi animali e vegetali, acque, terreno, rocce, cavità del sottosuolo e atmosfera locale.

Il Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio tutela la riserva **consentendo l'ingresso soltanto per ragioni di studio, per fini educativi, per compiti amministrativi e di vigilanza**; chi è autorizzato ad accedere deve essere accompagnato da carabinieri forestali esperti. Forma di tutela meno diretta ma non meno efficace è quella di promuoverne la conoscenza attraverso la collaborazione e la condivisione con l'Ente Parco e con tutti i ricercatori che si sono susseguiti negli anni e che operano tutt'oggi e che hanno creato con Sasso Fratino e con il Reparto un legame profondo. **Le conoscenze che ne derivano divengono un patrimonio da condividere**.

In questo senso Sasso Fratino è un vero e proprio **laboratorio a cielo aperto** per gli studiosi in ambito forestale, naturalistico e biologico; docenti e studenti, dottorandi e specialisti delle varie discipline hanno condotto negli anni numerosissime ricerche che hanno portato a **risultati anche sorprendenti**; a Sasso Fratino si apprende il funzionamento degli ecosistemi e se ne ricavano modelli di gestione sostenibile da applicare alla selvicoltura.

Crepidotus cinnabarinus